



COMUNE DI BANCHETTE

PROVINCIA DI TORINO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Banchette, 26 marzo 2013

Prot. N° 2740

Rif. Vs. prot. DVA-2013-0007685
del 26.02.2013

E prot. DVA - 2013 - 0007685 del 28/03/2013



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo n. 44
00147 ROMA

Oggetto: Procedura di V.I.A. (D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Progetto Autostrada A5 Torino-Quincinetto Nodo Idraulico di Ivrea 2^a fase di completamento - trasmissione integrazioni e chiarimenti.

Premesso che l'Amministrazione Comunale di Banchette, con altre Amministrazioni e Legambiente, ha inviato ai ministeri competenti documenti in relazione agli interventi in corso all'interno del nodo idraulico di Ivrea, si comunica quanto segue.

L'Amministrazione Comunale, come ribadito nel proseguio, non è d'accordo sulla realizzazione dell'intervento; tale approccio rende impliciti i pareri sulle procedure e su aspetti tecnici. Noi riteniamo che un'Amministrazione, prima di intervenire nel merito ad iter tecnici e burocratici, debba esprimere un parere di indirizzo che è proprio del ruolo dell'Amministrazione.

Le problematiche relative alle conseguenze sul territorio di Banchette del passaggio dell'autostrada nonché della fase di realizzazione del progetto sono di esclusiva responsabilità dei progettisti dell'intervento, di chi lo realizza e di coloro che hanno rilasciato le autorizzazioni.

Un'Amministrazione Comunale si esprime sugli indirizzi riguardanti le politiche di intervento sul territorio in base ad un mandato elettivo; non è compito del Sindaco di Banchette decidere il luogo dove l'Amministratore esprime pareri di indirizzo sulle politiche del territorio sovracomunali né se l'Amministrazione Comunale di Banchette ha titolo per partecipare ad una tale decisione, ma è certo che prima si decidono gli indirizzi quindi si procede nell'iter tecnico e burocratico, e dovrebbe, almeno, essere chiaro ai Comuni interessati ed ai cittadini, il livello di governo che ha deciso l'intervento oggetto della presente conferenza dei servizi. Sulle responsabilità del livello di Governo politico-amministrativo, in merito all'oggetto, inoltre, non si può sottacere che il proponente è un'azienda la cui concessione sta per scadere e non si capisce a quale titolo un'azienda privata presenti studi sul nodo idraulico e si preoccupi dei collegamenti con il Nord Europa, materia esclusiva di Amministrazioni Pubbliche e Governi.

SEGRETERIA 0125 611615 FAX 0125 611468	ANAGRAFE 0125 612648 FAX 0125 610652	TRIBUTI-RAGIONERIA 0125 612505 banchette@ruparpiemonte.it via Roma 59	UFF. TECNICO 0125 612752	UFFICIO SCUOLE 0125 610645
---	---	---	------------------------------------	--------------------------------------

COMUNE DI BANCHETTE

L'Amministrazione Comunale di Banchette esprime parere completamente sfavorevole alla sopraelevazione dell'autostrada sul tratto Banchette - Lessolo, determinazione che comprende anche ogni parere tecnico.

L'opera proposta è assolutamente inutile, ovviamente costosa, inserita nel contesto di vulnerabilità idraulica del nodo di Ivrea e determina un elevato impatto ambientale-paesaggistico ai piedi della morena destra dell'anfiteatro morenico eporediese in uscita dalla Valle D'Aosta.

Il problema del collegamento con il nord Europa è un'argomentazione irricevibile, infatti si tratta di interruzione di qualche ora nell'arco di decenni.

Ma si possono fare anche altre osservazioni.

I dati del traffico attraverso la costosissima autostrada in oggetto e l'altrettanto costoso traforo del Monte Bianco indicano che non è certo un passaggio strategico dell'arco alpino.

E' piuttosto stravagante definire strategico l'attraversamento di una catena montuosa nel suo punto più alto e più impervio e in assenza di passaggio autostradale, con i bollettini meteo che da ottobre ad aprile recitano: "prevista neve sul traforo del Monte Bianco". E' evidente che la criticità principale e strutturale di quel sistema di viabilità è il traforo del Monte Bianco e non certo il nodo idraulico di Ivrea.

Chi conosce e ha vissuto l'evento dell'alluvione 2000 sa bene che in nessun luogo verrebbe autorizzato il traffico in risalita e discesa per vari chilometri di un fiume in piena catastrofica, con un'enorme massa d'acqua turbolenta ai lati dell'autostrada, sicuramente con pioggia battente, nebbiolina fitta composta da una mistura di acqua e terra puzzolente e attaccaticcia che avvolge l'arteria, in un luogo dove i venti possono arrivare a velocità superiori ai 100 km/ora.

Evento catastrofico vuol dire che una vasta area si porta in situazione di criticità, le problematiche sono complesse e molti i possibili danni al sistema viario, soprattutto in aree montane; infatti le unità della légion étrangère francese andate in soccorso della Valle d'Aosta passarono proprio dal nodo viario di Ivrea nonostante la gravità della situazione in loco, ma ancora transitabile verso Aosta sulla SS 26, **invece di arrivare ad Aosta dai valichi alpini a nord.**

Il senso dell'intervento francese era proprio il passaggio a nord dai valichi alpini aperti e l'impossibilità di accesso da Ivrea.

Da questo punto di vista è necessario registrare, a futura memoria, che il transito delle unità francesi da sud proveniendo dal meridione della Francia attraverso il Frejus fu l'ennesima pagina ingloriosa di questa Nazione. Infatti sono arrivate in soccorso unità di un esercito straniero addestrate a combattere nelle giungle e nei deserti quando a Torino vi è il comando militare della Regione nord dell'esercito italiano, il comando di una brigata alpina e nelle province di Cuneo e Torino il comando di 5 reggimenti alpini.

Le interruzioni dell'arteria di origine antropica dimostrano, inoltre, che la questione non può certo essere ricondotta in modo esclusivo o strategico al nodo di Ivrea; le conseguenze alla viabilità derivanti dall'incendio del traforo, in relazione agli eventi alluvionali pesano come un'era geologica, ed il "banale" rovesciamento di un'autocisterna a Borgofranco nel luglio 2012 ha comportato la chiusura tra i caselli di Pavone e Quincinetto per almeno 14 ore con il collasso della viabilità in tutta l'area nell'inerzia di tutti coloro che avrebbero dovuto gestire l'emergenza ad eccezione dei Comuni, rimasti soli a gestire la situazione.

COMUNE DI BANCHETTE

Lo studio dell'Università di Trento sul nodo idraulico, interpretato dalla Provincia di Torino, sancisce che in presenza dell'attuale ingombro dell'autostrada e senza intervenire sull'incile l'attuale situazione è adeguata rispetto ai franchi idraulici delle arginature e ottimale per non aumentare le portate a valle dell'incile e la frequenza di riattivazione dello stesso.

I Comuni del nodo idraulico fin dal 2005 hanno contestato questa conclusione chiedendo uno studio che comprendesse l'analisi a valle dell'incile.

La Provincia di Torino, nelle riunioni dei Sindaci del nodo, ha sempre negato problemi a valle dell'incile e la necessità di ulteriori studi. Ultimamente in una riunione informale (le riunioni istituzionali non esistono più da anni) ha anche vaticinato un'analisi per la quale anche le portate a monte sarebbero inferiori a quelle definite dallo studio di Trento.

Nell'attuale iter un'azienda privata presenta uno studio che smentisce la Provincia di Torino e viene presentata una situazione che aumenta le portate a valle in modo tale da coinvolgere abitati e aree industriali.

Da questo punto di vista si fa notare che gli studi (idraulici, geologici, etc) sono predisposti in accompagnamento al progetto di sopraelevazione dell'autostrada. Acclarato che i risultati comportano aumenti di portate a valle dell'incile, allagamenti ad aree abitate con conseguente necessità di difese arginali ed interventi di protezione civile cambia la qualità dell'oggetto, non è più la sopraelevazione dell'autostrada, ma il nodo idraulico, per conseguenza si modifica il livello del problema ed i soggetti titolati ad esprimersi.

Come enunciato in premessa non è compito dell'Amministrazione di Banchette entrare nel merito degli studi di autorevoli tecnici, ma rilevare la contraddittorietà degli stessi e soprattutto dei comportamenti di chi dovrebbe tutelare i cittadini di Banchette è materia del Sindaco. Tale situazione si presta a svariate implicazioni ed ipoteche su sviluppi futuri ed è normale che un'Amministrazione Comunale, a fronte dell'inaffidabilità degli Enti sovraordinati, si tuteli su una questione tanto importante quale la sicurezza dei propri cittadini a fronte di eventi che riguardando il sistema della protezione civile che è competenza del Sindaco.

Il comportamento dei Ministeri, della Regione Piemonte e della Provincia di Torino appare tutto proiettato su un obiettivo specifico: accordare il permesso di sopraelevare l'autostrada con motivazioni carenti e discutibili ad una società la cui concessione sta per scadere, in un contesto nel quale uno dei tre Enti che ha grandi responsabilità sugli studi idraulici del nodo è in una situazione che presenta elementi di conflitto d'interesse.

In conclusione mi pare il minimo ribadire un categorico no alla sopraelevazione dell'autostrada sulla tratta Banchette Lessolo.

Cordiali saluti.



Sindaco di Banchette
Capofila convenzione Comuni AIPO
per la gestione del nodo idraulico

Maurizio Cical

Perrone Raffaele

Da: Comune di Banchette Posta Certificata [banchette@cert.ruparpiemonte.it]
Inviato: martedì 26 marzo 2013 15.49
A: ministero ambiente PEC
Oggetto: Procedura di V.I.A. - Progetto Autostrada A5 Torino Quincinetto Nodo Idraulico di Ivrea
Allegati: 2740.pdf

Si invia in allegato prot. 2740 del 26.03.2013

Cordiali saluti

Ufficio Segreteria
Comune di Banchette – TO